Anno XLIV N. 47. Pordenone, 21 Novembre 1914 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

PORDENONE R. P. 21 NOV 14 ESEMPLARI D'OBBLIGO

Prezzo d'Abbonamento. Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Roma, 15 — Il Re con odierno decreto ha nominato senatore del Regno il maggior generale Vittorio Zuppelli, ministro della guerra.

Bordeaux, 14 — L'ex presidente del Consiglio Caillaux e la sua signora sono partiti per l'America del sud.

Londra, 15 — È morto il maresciallo lord Roberts, il grande soldato inglese che aveva partecipato attivamente a moltissime campagne coloniali, ultima tra le quali quella del Transwal.

Roma, 15 — Il Re ha firmato i decreti relativi ai nuovi aumenti di tributi e riferentisi al bollo nelle cambiali, al bollo nelle sentenze, ed al diritto doganale di statistica.

Roma, 14 — Stasera è stato promulgato il decreto reale col quale viene applicata la nuova tassa di bollo sui biglietti di ingresso ai cinematografi.

Milano, 15 — E' stato oggi tenuto il convegno radicale democratico.

Roma, 14 — Il Consiglio dei ministri ha approvato lo stanziamento di un fondo di 476 milioni a favore dell'esercito, per spese straordinarie.

Pietrogrado, 16 — Di ritorno dal fronte di battaglia lo Zar e la Zarina sono rientrati a Zarskoje Selo.

Mailly le Champ, 14 — La legione garibaldina si concentra a Mailly le Champ, ultima tappa prima delle trincee.

Genova, 17 — Proveniente da Marsiglia è sbarcato l'on. Tittoni nostro ambasciatore in Francia, che ha proseguito per Roma ove si reca a conferire con l'on. Sonnino.

Londra, 18 — Il principe di Galles parte per il fronte della Guerra in Francia.

Sofia, 20 — L'agenzia bulgara pubblica: L'avanzata degli austro ungarici in Serbia impressiona fortemente tutti i circoli politici e parlamentari.

Ovunque si ha la convinzione che la disfatta serba porta un profondo cambiamento nella situazione dei Balcani e che può condurre ad avvenimenti di grande portata.

Il diario della Guerra.

In Francia e Belgio.

La nebbia, la pioggia, la neve e le inondazioni ostacolarono fortemente il proseguimento delle operazioni in questo settore ove parziali attacchi su tutto il fronte sono stati seguiti da lievi progressi da una parte e dall'altra.

Gli attacchi tedeschi si accanirono specialmente intorno a Ypres e nell'Argonne e furono caratterizzati da orribili carneficine.

I bollettini così si susseguono senza portar notizie di movimenti decisivi: essi recano solamente notizie della continuazione della lotta d'artiglieria, di colpi di zappa (per scavar trincee) e di mine.

Di interessante notiamo (il giorno 18) l'episodio della lotta per il possesso del villaggio di Chauvoncourt. Dopo furiosi attacchi i francesi erano riusciti a conservare la parte occidentale del villaggio, ma i tedeschi, che l'avevano minata in precedenza, l'anno fatta saltare.

Fra russi e austro-tedeschi.

Un ottimo piano di offesa stanno attuando gli austro-tedeschi contro le incalzanti forze nemiche, e diretto contro la destra dei russi in Polonia.

Tale piano ha già fruttato un primo successo il giorno 14; difatti un corpo d'armata russo è stato respinto.

Altri successi annunciano il giorno 15 nella Prussia occidentale, ove hanno impedito l'avanzata russa presso Soldau e sulla riva destra della Vistola a Lipno. Importante è stato il successo presso Wloclawek, in seguito al quale parecchi corpi d'armata russi sono stati respinti oltre Kutno.

I tedeschi hanno fatto 23 mila prigionieri e conquistato 70 mitragliatrici e molti cannoni. La vittoria di Kutno è stata celebrata con grandi feste a Berlino, vittoria che gli alleati dicono avere influenza sulla situazione generale.

Il 16 gli austriaci avanzavano nella regione di Wolbron al nord di Cracovia, aggiungendo la loro offensiva a quella tedesca lungo la Vistola. L'esercito russo si trovò così attanagliato dagli alleati con l'evidente scopo di avvilupparlo alle due ali. A tale pressione i russi sfuggirono ritirandosi gradatamente, senonchè i comunicati del 18 recavano notizie di una grande battaglia divampante su tutto il fronte in Polonia effetto appunto del doppio avvolgimento delineato dagli alleati.

Dello stesso giorno sono pure le notizie circa la battaglia che con furore infernale arde intorno a Soldau e che dovrebbe essere cominciata il 14.

In Galizia.

In Galizia i russi proseguono la loro marcia vittoriosa. Grandi masse austriache hanno rivalicato i Carpazi che vengono pure superati da una parte dell'esercito russo mentre l'altra avanza contro Cracovia.

Il giorno 14 gli austriaci tentarono una prima sortita da Przemyl, che i russi si lasciarono alle spalle per minacciare l'Ungheria, raggiungendo il 17 la cresta dei Carpazi.

In Serbia.

Gli austriaci avanzano in Serbia. Il 14 si concentrarono su Valjevo ove un tentativo di riorganizzazione dei serbi falliva ed il ritiro delle truppe era annunciato il giorno 15 affinchè, diceva il comunicato di Nisch, poter accettare il combattimento in condizioni più favorevoli. Nello stesso giorno gli austriaci annunciavano l'occupazione di Valjevo e di Obrenowaz. Nella prima città vennero gettati dapprima fiori poscia bombe seguite da fuoco di fucileria.

Nei giorni successivi proseguì la marcia vittoriosa degli austriaci che il 17 annunciano la caduta di Belgrado bombardata ad oltranza.

I turchi.

I turchi in data del 14 annunciano di essere penetrati in Persia sconfiggendo i russi.

— Una nave inglese ha demolito il 13 i forti turchi dello stretto di Bab-el-Mandeb.

— In Armenia i russi annunciano la loro ritirata da Köpriköi in data del 16.

Il bollettino russo parla semplicemente di avanguardie che ripiegano dinanzi a forze preponderanti, dopo aver assolto il compito di riconoscere le posizioni avversarie.

Altri successi vantano i turchi nelle coste del mar Nero e presso la frontiera russa del Caucaso.

Il 15 ed il 17 le truppe anglo-indiane, sbarcate a Fao nel golfo Persico, subivano attacchi turchi respinti con perdite assai gravi per i difensori e per gli assalitori.

Tra il Kaiser ed il Sultano.

Telegrafò il Kaiser al Sultano che « i loro eserciti si sono uniti a combattere per lo stesso scopo, pel diritto della libertà e della giustizia. »

Le mine nell' Adriatico.

Mentre nel *mare nostro* la pesca delle mine prosegue abbondante, il Governo di Vienna ha offerto 20.000 lire a quello italiano a favore delle vittime dello scoppio delle mine nell'Adriatico.

La guerra santa.

Il 15 corr. nella moschea di Fatik, nella vecchia Stambul, è stato letto il *Fetwa*, il decreto che proclama la guerra santa.

Il giorno successivo in Turchia venne assicurato che la guerra santa non era diretta contro il cristianesimo ma contro la forza che vuol schiacciare l'islamismo.

Nel Mar Nero.

— La divisione russa del mar Nero ritornante da Sebastopoli da una crociera sul litorale dell'Anatolia, scoperse a venticinque miglia dal faro di Kerson una divisione navale turca composta del « Goeben » e della « Breslau ».

La flotta russa si dispose immediatamente in ordine di battaglia attirando il nemico dalla parte di tribordo e aprì il fuoco alla distanza di quaranta gomene.

Alla prima scarica di cannoni di dodici pollici la nave ammiraglia *Eustapy* colpì il *Goeben* a bordo del quale si verificò un'esplosione che provocò un incendio.

Il tiro dell'artiglieria russa dette ottimi risultati: si constatarono serie esplosioni a poppa del *Goeben* che aprì il fuoco in ritardo.

Il nemico sembrava sorpreso, esso diresse il fuoco delle grosse artiglierie unicamente contro l'*Eustapy*.

Il combattimento durò quattordici minuti: poscia il *Goeben* virò di bordo e scomparve nella nebbia approfittando della sua velocità.

La *Breslau* non partecipò al combattimento.

L'*Eustapy* riportò avarie insignificanti: i russi ebbero un luogotenente, 3 guardie marine, 29 marinai uccisi, 24 marinai e un luogotenente feriti.

Nel Golfo Persico.

Le truppe inglesi operanti nel Golfo Persico sbaragliarono le truppe turche trincerate, forti di 2500 uomini.

Furono presi cannoni e munizioni.

Le perdite inglesi furono di 500 uomini fuori combattimento.

L'opinione del prof. F. Glora
intorno alle finanze della guerra.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

E' per mezzo di esse che il costo immane del conflitto viene ripartito in più anni sui cittadini. La funzione dell'imposta però durante la guerra è appena complementare. Il compito delle imposte è la liquidazione delle spese straordinarie e ordinarie della guerra. Ed è un compito gravoso. Occorre infatti reintegrare gli approvvigionamenti, i materiali, le munizioni, ricostruire strade, ponti, edifici pubblici, riparare i danni recati dal nemico ai privati, rimborsare le spese per il mantenimento dei prigionieri, corrispondere pensioni e dotazioni alle famiglie dei morti e dei feriti e gravose indennità di guerra ai vincitori, (gli alleati accennarono già ad una indennità di guerra da imporsi alla Germania di 25 miliardi che i tedeschi sopporterebbero facilmente con la riduzione delle spese militari e il monopolio dei tabacchi e degli spiriti) rimborsare al tesoro e alle banche le anticipazioni accordate, assicurare l'ammortamento dei prestiti redimibili a breve scadenza non ancora consolidati, o il servizio dei debiti perpetui. Tutto ciò richiede entrate rilevanti e la conservazione delle gravose imposte di guerra per parecchi anni.

Onde una crisi grave, dipendente in gran parte dalla sottrazione dei capitali operata dal fisco alle industrie. Non sarà però lunga. Gli organismi robusti, non infiacchiti da anteriori sforzi tributari, eliminano il male senza accorgersene. Dopo un decennio i paesi belligeranti ben poco si risentono della guerra e del suo responso. L'integrità delle forze produttive ed il loro uso con superiore energia accelera la restaurazione economica e finanziaria con sorprendente rapidità. Forse è pensando a questo che Ernesto Renan scriveva: *« que les seuls vaincus d'une guerre ce sont les morts. »* Assumendo come indice del ritorno delle condizioni finanziarie ed economiche normali le quotazioni della rendita che la guerra inesorabilmente piega ad un livello bassissimo, la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, dopo sei o sette anni dalla guerra rividero i loro titoli riconquistare i corsi precedenti l'apertura delle ostilità. E così certamente avverrà per la guerra attuale che assicurerà ai mercati un lungo periodo di pace.

— Ma questo — abbiamo chiesto — può dirsi di tutti i principali belligeranti?

— Creda pure, mi ha risposto il prof. Flora — che i mezzi necessari alla guerra non fanno ormai difetto ad alcuno. Il gigantesco progresso della ricchezza e l'odierno meccanismo del credito internazionale allargarono smisuratamente le risorse finanziarie degli Stati belligeranti. E' questa solidarietà finanziaria, che escluse l'antica coincidenza dei confini politici con i confini economici, che rende possibile la guerra odierna. Lo sviluppo della ricchezza disponibile in tutti i paesi e la sua rapida utilizzazione per mezzo dei congegni economici e fiscali proprii della finanza della guerra, assicurano agli Stati belligeranti meno favoriti, con facilità ignota ai tempi passati, le enormi entrate occorrenti al conflitto e la rapida ricostituzione dei miliardi da esso improduttivamente distrutti. Oggi anzi si potrebbe quasi affermare che la preparazione finanziaria della guerra è superiore alla stessa sua preparazione militare. Le difficoltà del poverissimo Giappone per procurarsi le ricchezze necessarie alla guerra non furono nel 1904 maggiori di quelle incontrate dal potente Impero moscovita dotato di una solida ossatura finanziaria. E due anni dopo il 4 % giapponese era quotato più alto del 4 % russo. La sola differenza tra paesi ricchi e poveri in tempo di guerra guerreggiata riguarda il saggio dell'interesse pagato ai capitalisti nazionali e stranieri per i prestiti emessi. Ed è una differenza che non eccede il 2 o il 3 per cento.

Oggi dall'aspetto finanziario — ha concluso il prof. Flora, — gli Stati bel-

ligeranti quasi si equivalgono e Nicolò Macchiavelli potrebbe più che mai ripetere che « il nerbo della guerra sono i buoni soldati, e non i denari ». Nella economia contemporanea il credito degli Stati belligeranti è sempre sufficiente a procurare loro dei miliardi. « La carestia dei denari », come si esprimeva il Segretario fiorentino, non è più a temersi per alcuno di essi. La politica bellica si è emancipata dalla dipendenza della ricchezza. Non è questa che ad essa verrà nel mondo moderno a mancare. Ma ciò è vero soltanto per i paesi che mai si alienarono l' appoggio del mercato internazionale dei capitali, che in ogni tempo svilupparono con una avveduta politica economica e fiscale la ricchezza nazionale, che, approfittando dei periodi di pace sempre più lunghi, ridussero gli oneri dei debiti pubblici addossando le spese della guerra alla generazione che volle dichiararla. Il premio di simile condotta, allorchè, per reintegrare l' onore nazionale occorre sfoderare la spada, è la vittoria. I paesi finanziariamente deboli non poterono mai resistere a lungo. La guerra è la pietra di paragone della forza finanziaria. Però non conviene esagerare. La guerra moderna non è l' Apocalisse. Le energie finanziarie dei grandi popoli moderni sono pari alle loro energie militari e morali. Ciò però allorquando alla preparazione strategica si accompagni la preparazione finanziaria. Le finanze della guerra non si improvvisano al rullo della diana pugnace. L' apertura della ostilità deve trovare il Paese preparato militarmente e finanziariamente. Speriamo che il nostro Governo, su cui incombe più che mai la eventualità di una guerra, non abbia a dimenticarlo.

E con queste parole, non prive di significato per l' Italia, l' interessante colloquio ebbe fine.

Vediamo pubblicato nel *Resto del Carlino* un pregevolissimo articolo dei nostro concittadino prof. cav Federico Flora sul tema: « La politica finanziaria e la copertura delle spese militari ».

Come abbiamo riprodotto il suo precedente articolo intorno alle finanza della guerra, articolo tanto apprezzato e discusso nel mondo politico finanziario, saremmo stati desiderosi e lieti di pubblicare anche questo suo ultimo lavoro se non ci avesse fatto ostacolo la mancanza di spazio. Tuttavia lo segnaliamo agli studiosi di economia finanziaria ed a tutti quei concittadini che ravvisano con sincero compiacimento nel prof. Flora una illustrazione paesana.

Prolusione accademica.

Riportiamo volentieri dal giornale *L' Unione Liberale* di Perugia, perchè fa onore al prof. Gustavo Pisenti, nostro amico e quasi concittadino, la relazione del discorso da lui pronunciato nella solennità inaugurativa dell' anno accademico di quell' Ateneo:

« Si è svolta in forma veramente solenne la cerimonia inaugurale dell' anno accademico all' Università degli Studi.

« Una folla di Autorità, di professori, di signore e di studenti gremiva l' Aula Magna, richiamata dalla autorità dell' oratore — il prof. Gustavo Pisenti — e dall' amore verso il nostro maggiore istituto scientifico.

« Prese prima la parola per la consueta relazione sull'andamento didatticoamministrativo, il Rettore prof. Silvestrini, che espose, in un quadro diligentemente tratteggiato, i risultati dell'opera benemerita degli insegnanti e degli amministratori dell'Ateneo. Fu vivamente e calorosamente applaudito. Prese quindi la parola il prof. Gustavo Pisenti, che svolse con profonda dottrina, con acuta originalità e con mirabile eleganza letteraria, che talvolta assunse una dignitosa intonazione polemica, il tema: « Richiamo alla realtà nel campo biologico. »

« Lo spazio non ci consente che un breve e purtroppo imperfetto riassunto del pregevolissimo studio del prof. Pisenti, che ci auguriamo di veder presto integralmente pubblicato. Il chiaro oratore fu spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da una calorosa ovazione.

« Il discorso, è stato dunque discorso di battaglia contro le esagerazioni di coloro che tutto vogliono e tutto attendono dalla scienza.

« Discorso coraggioso, per quanto nel fondo pessimista.

« Pei feticisti della scienza, questa dovrebbe abbattere le barriere fra le nazioni, distruggere le divisioni fra gli uomini, condurre alla pace, alla fratellanza umana.

« Così almeno insegnano i positivisti seguaci di A. Comte.

« E ricorda gli inni e gli osanna che alla Scienza sono stati inalzati, come a una nuova Deità onnipotente, destinata a soppiantare tutte le altre Deità, alle quali l'uomo sino ad ora s' è inchinato. E l' O. dimostra l'errore di tutti coloro i quali hanno creduto che si potesse convergere alla scienza le fedi nuove e le nuove speranze, così che l' uomo in lei posasse lo spirito irrequieto e affaticato, e desideroso di sapere, e trovasse in lei conforto ai dolori e ai disinganni, alle illusioni e alle speranze svanite. L' umanità dolorante non può che ribellarsi quando le si dice che sciocca e inutile è la ricerca del perchè dei nostri affanni, perchè nulla all' uomo può importare di ciò che ci può essere dove la scienza non arriva, e che in ogni caso rappresenta l' *inconoscibile*. L' umanità non può esser soddisfatta quando al mistero viene sostituita l' ignoranza.

« Lo stoicismo di Marco Aurelio e di Epitetto non può bastare, e l' O. ricorda che Pasteur, biologo, chimico, sperimentatore per eccellenza, nel suo discorso di ricevimento all'Accademia di Francia affermava che sino a quando il mistero dell' infinito peserà sul pensiero umano, i templi saranno elevati al culto dell' infinito, sia che il Dio si chiami Brahma o Allah, Iehova o Gesù.

« La scienza non può sostituire quello che a larga mano dispensavano le fedi antiche. E' rimasto insoluto il problema dello psichico, che sfugge ad ogni disamina. Erroneo s' è dimostrato il criterio di confondere le manifestazioni somatiche colle manifestazioni psichiche.

« Questo elemento rimane immutato in noi, mentre la spoglia nostra tutta continuamente si muta. E l' oratore ricorda che il fondatore della psicologia, dopo 30 anni di studi, sconfessasse le speranze che egli stesso aveva coltivato sulla possibilità di analizzare il pensiero per mezzo degli strumenti della fisiologia, affermando egli ora che la psicologia non è la fisiologia, ma una vicenda spirituale, che non ha a che fare colle scienze fisiche.

« E con immagini calzanti, l' oratore afferma che le teorie materialistiche mai arriveranno a spiegare perchè certi aggruppamenti di atomi o di elettroni, producano il genio di Dante, o la fantasia del Shakespeare e di Goethe, o la profondità e vastità di Leonardo e di Kant, o l' arte di Fidia e di Raffaello, o l' ispirazione musicale di Bellini, di Beethoven, di Mozart, di Verdi o di Chopin.

« A coloro che gli domandassero se anch' egli concluda nel fallimento della scienza, egli parerebbe la domanda insidiosa dicendo: in parte si e in parte no. Ed espone come i progressi della metallurgica, della chimica, hanno dato tanti prodotti utili, ma hanno dato gli elementi e i materiali da guerra, tanto che il cannone Krupp e la dinamite e la liddite possono dire con ragione: anche noi siamo la scienza. E la conquista dell' aria e delle profondità dei mari, ha dato soltanto strumenti atti a distruggere le opere di civiltà, ad annientare i deboli per far trionfare la violenza. E l' umanità non si accorge dei dolori e delle vittime che la scienza aiuta a fare e a produrre.

« Non è vero perciò quello che predisse in un suo discorso del marzo p. p. Carlo Richet, alla Sorbonne, che non appena appare la scienza, subito si attenuano le miserie, e per virtù sua ci sono meno lacrime e meno sangue.

« La immane guerra di oggi, alla cui preparazione la scienza ha dato larga mano, dà anche la più recisa smentita.

« Dunque in questo campo di idealità umane, di fratellanza e di pace, come nel campo morale, come in quello spirituale, la scienza non ha soddisfatto alle speranze in lei riposte.

« E la colpa non è della scienza, ma degli scienziati, e l' O. aggiunge: e di quelli che ci credono, i quali tutti le hanno chiesto più di quello che poteva dare.

« Ma nemmeno nel campo della biologia pura essa ha risolto i massimi problemi. Muta è rimasta innanzi ai problemi sulla origine della vita; la teoria della spontogenesi quelle cosmogoniche, siderali, le teorie di Pflüger, di Arrhenius che non hanno resistito alla critica, sono state semplici meteore.

« E nemmeno le teorie energetiche paiono destinate a maggior successo, anche perchè meno delle altre vengono comprese.

« Noi navighiamo sempre nel buio. Richiamare adunque alla realtà e ricondurre la ricerca scientifica ai suoi veri scopi e limiti, è fare il vantaggio della scienza, mantenerne il prestigio.

« E l' oratore ricorda come lo studioso possa provare grandi gioie nella ricerca scientifica senza aver la pretesa di conoscere ciò che alla natura umana non è consentito di conoscere.

« E dopo aver ricordato quelle che sono vere glorie della scienza, specialmente nel campo della medicina, chiude ricordando che se anche Dante e Aroldo, come canta il poeta della terza Italia, chinano la fronte innanzi al contenuto mistico dell' « umil saluto » che va fra gli alti pioppi ondeggianti al vento sul far della sera, l' uomo nulla perderà del suo prestigio se curverà la fronte innanzi ai massimi e involuti problemi, giacchè permane immutato il significato delle parole scritte sul simulacro di Iside:

« Nessun mortale solleverà mai il mio velo. »

La prima enciclica di Benedetto XV.

L' *Osservatore Romano* pubblicò il 16 corr. l' annunciata prima enciclica del Papa. Il Papa esordisce dicendo che la sua elezione gli ha procurato un doppio sentimento di gaudio e di dolore, quest' ultimo provocato dallo spettacolo orribile della guerra attuale, di cui egli traccia un breve quadro. Il passo sulla guerra termina con queste parole: « Come al nascere del Redentore, così all' alba del mio Pontificato risuoni la voce annunciatrice della pace. »

Il Papa parla poi di un' altra guerra non cruenta ma non meno accanita che affligge la Chiesa. « Questa guerra — egli dice — è il frutto di quattro mali che sono: la mancanza di mutuo amore degli uomini, la discordia fra le Nazioni, la guerra di classe, il bene materiale diventato unico scopo degli sforzi degli uomini e della società. »

Tutta l' enciclica è dedicata a sviluppare questi concetti. Vi è anche un accenno al modernismo di cui il Papa esprime l' augurio che si sradichi la mala pianta. Il Papa termina con un augurio alla pace: « Pace per la Chiesa e per la Società. »

Per la produzione nazionale.

Un programma di azione interna e razionale perchè siano sempre preferiti i prodotti nazionali.

La *Pro Italia* (Associazione movimento forestieri) ha istituito un Comitato con l' obbiettivo di mettere in maggior valore i prodotti nazionali e di svolgere, profittando anche delle condizioni favorevoli del momento, tutto un largo piano di azione diretto a sostituire nell'uso dei nostri concittadini i prodotti nazionali ai prodotti esteri e di stimolare anche in questo campo il sentimento nazionale, nell' interesse del migliore sviluppo economico del nostro paese.

E' sembrato opportuno che il Comitato, il quale dovrà estendere la sua azione in tutta Italia, scegliesse Roma come centro propulsore, anche perchè Roma rappresenta nel nostro paese il principale centro di consumo.

Ha assunto la presidenza del Comitato direttivo il Senatore Romolo Tittoni, presidente della locale Camera di Commercio e sono stati chiamati a farne parte il principe Don Augusto Torlonia, il comm. rag. Lamberto Garroni ed il cav. Esdra dell' Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana, il cav. Carlo Colombo, il cav. Emilio Testa ed il cav. Ercole Cartoni della Società Generale fra negozianti e industriali di Roma, il sig. Paolo Chiappa del Consorzio Vinicolo Nazionale, il sig. Mario Giuliani della Società fra i proprietari di ristoranti e trattorie, il principe Don Alfonso Del Drago, il marchese Giorgio Guglielmi, il cav. Augusto Casciani ed il cav. Cremonesi del Consiglio della Sezione Romana dell' Associazione movimento forestieri, il cav. Enrico Pignalosa del Comitato delle Esportazioni, l' architetto comm. Marcello Piacentini ed i Consiglieri della Camera di Commercio comm. Caretti, comm. Vannisanti e cav. Zurù; ha assunto le funzioni di segretario generale il cav. Picarelli.

In una riunione preparatoria già tenutasi è stato discusso l' ordine dei lavori, fermando l' attenzione sui punti seguenti da svolgersi in primo stadio: impulso ad azione analoga nelle altre città; conferenze ed articoli di propaganda; réclame permanente generica sui giornali: cartello-tipo per gli esercenti; interessamento speciale dell' aristocrazia, dei sanitari, degli artisti, dei proprietari di alberghi e di ristoranti; pubblicazione periodica della *Pro Italia;* visite collettive di propaganda e di studio agli stabilimenti; ufficio-osservatorio per la consulenza e le segnalazioni; esposizioni campionarie; esposizioni specializzate; concorsi specializzati; concorso speciale per la moda italiana.

DAL CIRCONDARIO.

Sacile.

Meglio così!.. — Sabato 14, verso le 3, la giovane venticinquenne Grigoletto Rosa da Follina, domestica presso il capitano Orsi, si gettava nel Livenza dal ponte della Pietà a scopo suicida.

L' acqua la trasportò fino al molino Gasparini, dove si fermò essendo gli sportelloni della cascata semichiusi. La ragazza, forse pentitasi del suo atto insano, gridò aiuto. Accorsero varie persone, fra cui il dott. Camilotti, l' operaio Pasquotti Ugo e la guardia Vicenzotti. Il dott. Camilotti si gettò nel fiume e, coadiuvato dagli altri due, trasse in salvo la disgraziata, che fu condotta all' ospedale.

Il banchetto delle matricole. — Domenica gli alunni delle nostre scuole normali celebrarono la festa delle matricole.

Accompagnati dai professori e dal direttore prof. Giuseppe Rosa, gli studenti raggiunsero Polcenigo ove fu loro servito il banchetto dal signor Zaia.

Alle frutta s' iniziarono i brindisi e dopo i brindisi... una graziosa festina da ballo.

Rivista generale di tori. — Mercoledì nel foro boario la Commissione provinciale procedette all' esame dei tori, appartenenti ai Comuni di Sacile, Caneva, Fontanafredda e parte di Brugnera.

Furono condotti 18 tori dei quali 3 furono scartati, altri 3 furono dichiarati rivedibili e furono approvati gli altri 12. Tra essi furono premiati sei di proprietà dei nobiili Conti Brandolin Rota di Vistorta, del nob. dott. Guido Sartori di qui, di De Mattia di Porcia, Salvador di Sacile, Pessotto Antonio di Brugnera ed Angelo Vicenzini di Caneva.

Pasiano.

Luce elettrica. — L' impianto per attivare le linee della forza elettrica è pressochè finito. Parecchi proprietari stanno installando, nelle loro abitazioni, l' impianto per la luce.

Di ciò, che è già un buon passo, siamo lieti, e speriamo che qualcuno possa installare per uso industriale motori adatti, per modo di fare, sia pure un po' per volta, rinascere questo paese dimenticato e privo di tanti benefici che con buona volontà si potrebbero ottenere.

Cordenons.

Dello spaventevole eccidio avvenuto nel nostro paese giorni fa, nel quale ri-

LA PREFERITA
CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
BELUFFI ISACCO (Pasticceria De Poli) - PORDENONE

mase morta la moglie del Del Piero e ferite mortalmente due sue figlie, col suicidio susseguente del feroce protagonista, ne hanno diffusamente parlato i giornali quotidiani e quindi troviamo superfluo intrattenere i vostri lettori.

Le due figlie del Del Piero vanno migliorando e si spera di poterle salvare.

Cronaca cittadina.

Per la dignità cittadina.

Ciò che avviene a Pordenone, a riguardo dell'Ospedale, è cosa piuttosto unica che rara.

Pare che le Autorità superiori non si degnino di prendere in considerazione i giusti lagni che la nostra cittadinanza, senza distinzione di partito, va muovendo sull'importante questione. Ugualmente il Commissario « *sta come torre fermo che non crolla* » mentre da ogni parte, in forma cortese, gli si dice che ormai Pordenone ha diritto e vuole che la maggiore sua opera pia abbia un governo cittadino.

A questo mondo c'è grado e grado di sensibilità e poco c'importa e non sta a noi classificare quella del Commissario.

Non sappiamo però che cosa si attenda, dalle Autorità, per prendere un provvedimento unanimemente reclamato. Una città come Pordenone non deve essere considerata come un incapace o un inabilitato: quando essa dice a mezzo della sua stampa che vuole riprendere, a mezzo di uomini suoi, le redini dell'Ospedale, la città ha diritto che le superne sfere accolgano quello che sino ad oggi è stato un invito.

Che se poi la dignità cittadina dovesse esser tenuta in non cale, dovremo adoperare mezzi diversi e più idonei a scuotere Commissario e Autorità dalla posa di « indiani » che hanno assunta.

Alla Sottoprefettura

sono giunti in questi giorni due nuovi funzionari e cioè: il conte Edoardo Quarelli di Letegno (Torino) consigliere aggiunto, e il dott. Filiberto De Raffaele in sostituzione del cav. Abbrescia, ammalato.

Ai due nuovi funzionari il benvenuto, e l'augurio di pronta guarigione al cav. Abbrescia.

Il famigerato Macello nuovo.

Il nuovo macello, dopo le note disgrazie delle forniture tedesche e della non meno tedesca cura Kneip, sta per inoltrarsi sempre più nel dedalo delle avversità. Certamente è jettato. Fate i debiti scongiuri quando lo nominate. Pratica questa che non è certo stata messa in opera dalla ex Giunta, che a salvarla non valsero nemmeno tutte le corna dei bovini destinati ad essere abbattuti.

Al macello, dunque, martedì scorso seguì l'esperimento di abbattimento di un bue e di tre maiali. L'esperimento ha dato risultati spaventosi. Il pavimento non risponde al suo scopo. Lo spazio è insufficiente!! Non è possibile abbattere più di un animale per volta! Tra l'uno e l'altro abbattimento occorse almeno un'ora per le necessarie operazioni. Cattiva è la disposizione di alcuni arnesi. Certi banchi di taglio sono di legno invece che di marmo. L'acqua sempre calda è un lusso. Il locale per il direttore del macello è indecente. La pesa sola è bellissima.

Questi i particolari fornitici da un macellaio presente all'esperimento; persona dunque di sicura competenza.

E dire che la Casa tedesca aveva fornito il macchinario atto all'abbattimento, sventramento, squartamento e sbudellamento di tanti animali quanti ne sono sufficienti ai bisogni di una popolazione di 30 mila anime! Che cosa dice il Veterinario comunale? Sappiamo che ha rilevato lui pure i difetti e che ha in animo di proporre l'ingrandimento del macello almeno per sei posti. Perchè tace? Perchè ha sempre taciuto?

Noi proponiamo la nomina di una Commissione tecnica la quale suggerisca le necessarie definitive modifiche che mettano il macello in grado di funzionare.

Questa è la conclusione che corona la nostra campagna, fatta, come i lettori possono giudicare, solamente a tutela del pubblico interesse e non ispirata a odi personali, come qualche cialtrone è andato dicendo.

E intanto il macello continua ad ingoiare migliaia e migliaia di lire!

Società Operaia.

Sabato sera si è radunato il Consiglio della Operaia.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, il Consiglio approvò i resoconti mensili da Aprile a Luglio inclusivi; ammise due soci impotenti al lavoro al sussidio straordinario; accolse 17 domande di ammissione alla Società; proclamò infine socio benemerito il compianto cav. Luciano Galvani, che per oltre un trentennio fu zelantissimo consigliere della Operaia.

Concerto vocale ed istrumentale.

Giovedì sera ebbe luogo al Teatro *Roma* l'annunciato Concerto pro-rimpatriati bisognosi.

Vi accorse un pubblico scelto e numeroso, il quale, quando apparve l'egregio maestro Alfeo Buja, si diede ad applaudirlo calorosamente.

Nel precedente numero del *Tagliamento*, abbiamo pubblicato alcune note illustrative sul programma della serata. Ci limitiamo ora a brevi cenni di cronaca.

Il quartetto d'ance eseguì molto bene il *racconto triste* dello Scharwenka e così il *largo appassionato* della Sonata op. 2 n. 2 del Beethoven, e il pubblico fu largo di applausi.

Il piccolo Roberto Ruini e la bambina Margherita Zanuso eseguirono vari pezzi al piano con molto sentimento, con tocco simpatico e furono vivamente applauditi.

La gentile signorina Elsa Klefisch cantò bene cinque romanze conquistandosi le simpatie del pubblico. Ella è dotata di voce gradevole, educata a buona scuola. Fu costretta presentarsi più volte alla ribalta fra vivi applausi.

Bianca Maria Buia, appena dodicenne, ebbe i maggiori trionfi della serata. Specialmente nel Grande Concerto nella *Sonnambula*, suscitò nel pubblico un vero entusiasmo, per la esattezza d'intonazione, per la cavata sicura ed elegante, la tecnica impeccabile. Fu unanime il giudizio sul brillante avvenire artistico di questa giovanetta.

Le signore L. Baschiera, E. Beltrame, L. Etro, P. Piovesana, I. Polanzani, I. Ruini, A. Sellenati, B. Zanini, eseguirono egregiamente i loro numeri.

La difficoltà dell'esecuzione è stata infatti superata in modo mirabile quando si pensi che i pezzi erano eseguiti con quattro pianoforti, da otto signore che, non abituate alla bacchetta, seppero fare astrazione dalla propria volontà per seguire esclusivamente quella del direttore. Riscossero calorosissimi applausi.

Alcuni Signori hanno voluto manifestare la loro ammirazione regalando il maestro Buja di una splendida anfora d'argento, le Signore di fiori, i piccoli esecutori di dolciumi, e offrendo una bicchierata a tutti gli alunni della Scuola di musica.

Per concludere, la serata musicale ottenne un completo successo, a merito specialmente dell'egregio maestro Buja, che ha voluto prendere l'iniziativa di compiere un'opera buona, procurando al pubblico alcune ore di godimento spirituale.

L'introito netto della serata si aggira intorno alle L. 1000. Daremo nel prossimo numero il resoconto dettagliato.

—

La Congregazione di Carità ringrazia col nostro mezzo i proprietari del teatro *Roma* per la gentile concessione del medesimo, il distinto maestro Buja che ha organizzato l'Accademia e quanti concorsero a darvi esecuzione!

I tiri dell'artiglieria.

Nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 23, 24, 25 e 26 corrente, dalle ore 10 alle 15 il Reggimento Artiglieria a cavallo distaccato in questa città effettuerà delle esercitazioni di tiro a proietto nella zona di questo Comune, così limitata:

a Nord: strada Aviano-Sedrano;

ad Est: strada S. Martino-Nogaredo-Comina;

a Sud: Piazza d'Armi;

ad Ovest: conduttura del Cellina da Roveredo sino alla strada Aviano-Sedrano.

Durante i tiri verrà messa una bandiera rossa sui campanili di Roveredo e S. Quirino. Con vedette a cavallo sarà proibito il transito sulle strade e sentieri principali che attraversano la zona pericolosa.

E' fatta proibizione di raccogliere e appropriarsi proiettili sparati. Rimuovere i proiettili è molto pericoloso.

Condotte mediche diffidate.

A proposito della famosa questione medica di Caneva, che si agita da tanto tempo, la Sezione di Pordenone della Associazione nazionale dei Medici condotti ha deliberato di diffidare le due condotte di quel Comune per le quali è stato aperto il concorso con avviso del 21 ottobre p. p.

Tale diffida é motivata perchè l'una condotta è stata aperta a cura piena e l'altra a cura libera ma con imposizioni al sanitario di accettare tariffe irrisorie ed abbonamenti umilianti con offesa alla legge sanitaria e con danno alla libertà ed alla dignità del medico.

La vendita del Teatro Sociale.

Martedì scorso venne convocata l'assemblea dei Soci del Teatro Sociale, assemblea che riuscì numerosissima. — Difatti su 38 palchettisti ne erano presenti 32.

L'Assemblea deliberò la vendita del Teatro Sociale, nominando a tale uopo una commissione composta dei membri della Presidenza cav. uff. avv. Riccardo Etro e Domenico Spernari, in unione ai signori cav. dott. Ernesto Cossetti, cav. G. B. Lucio Poletti e dott. Giacomo Guarnieri.

Soldati automobilisti o motociclisti.

I militari in congedo, possessori della patente civile di automobilisti o motociclisti, possono far domanda di essere trasferiti ai centri automobilistici di Artiglieria a cui verrebbero chiamati all'occorrenza in luogo che ai reggimenti.

Ciclismo.

Il signor Gasparotto Antonio di Rorai è stato derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente posta fuori dell'osteria di Lisotti Luigi in viale Grigoletti.

Patronato scolastico.

Offerte pervenute alla Presidenza:

Leone Valenzin L. 20, cav. Eugenio Zuletti L. 10, Cornelio Adami L. 3, Antonio Roviglio L. 5, Antonio Brusadini L. 5.

Abolizione delle regalie.

L'idea da noi lanciata di abolire le regalie natalizie per devolvere da parte dei negozianti un'equa somma pro rimpatriati bisognosi, speriamo sia stata accolta favorevolmente dagli stessi negozianti e dalla generalità dei consumatori.

L'abolizione delle regalie erasi negli anni scorsi limitata a pochi negozianti, mentre gli altri non vollero troncare una vecchia consuetudine verso la propria clientela.

Dato il momento critico che attraversiamo, per il quale numerose famiglie saranno costrette alle più dure privazioni nella stagione invernale, deve essere un desiderio per tutti di venire in aiuto alle medesime, tanto più quando il farlo non costa il menomo sacrificio.

Un arresto.

È stato arrestato dal solerte vice-brigadiere dei carabinieri quel tale Giovanni Sfreddo di Pietro d'anni 18 di cui narrammo le prodezze commesse pugnalando il contadino Angelo Gasparolo la sera del 1° novembre, in un'osteria di Fontanafredda. — Lo Sfreddo si era quindi dato alla latitanza. Ora si trova al sicuro.

Pro rimpatriati bisognosi.

Oblazioni pervenute nella corrente settimana:

Marco Fabbro L. 5, Egidio Bortolozzi L. 5.

Il sig. Leone Valenzin ha versato L. 10 per la barcaccia che ha già in affitto al teatro *Roma;* e il sig. rag. Umberto Parmeggiani ne versò altre cinque non avendo potuto recarsi al concerto di giovedì sera.

CRONACA D'ORO.

Il sig. Rodolfo Venier ha versato L. 25 alla Congregazione di Carità ed altre 25 all'Asilo infantile V. E. II, somme spettantegli dal Comune per servizio prestato in qualità di pompiere.

Le Presidenze dei Pii Istituti vivamente ringraziano.

PICCOLA CRONACA.

Le più alte autorità mediche, la pubblica opinione sono concordi nell'affermare che le *Maglierie igieniche Hérion* sono le migliori per conservare in ogni stagione la salute. Queste rinomate Maglierie igieniche sono di pura lana, difendono efficacemente il corpo contro i rigori del freddo e mutamenti di temperatura. Adottandole vuol dire difendersi dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi e non soffrire più di dolori artritici.

Le vere Maglierie igieniche Hérion si trovano in vendita presso la ditta **E. POLON & C.** - *Pordenone.*

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Polese.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 5, femmine 4. Totale 9.

Morti

Zaramella Danillo di mesi 8, Bortolussi Lodovico di anni 39, David Vanda di mesi 2, De Piero Angelo di anni 46, Piazzasola Bonaventura di anni 58, Da Re Zorzetto Luigia di anni 56, Rosset Iolanda di anni 4.

Pubblicazioni di matrimonio.

Basso Sigisfreddo con Cancian Emilia, Zanetti Giuseppe con Zucchet Lucia Maria, Corai Ruggero con Mio Fiorina.

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 14 Novembre 1914.

Frumento nuovo . . .	al Q.le L.	30.—
Granoturco nostrano . .	all' Ett. »	—.—
» nuovo . . .	» »	13.78
Fagiuoli nuovi . . .	al Q.le »	29.28
Sorgorosso vecchio . .	» »	—.—
» nuovo , . .	» »	8.54

Carlo Setta - gerente responsabile

D' affittare Scuderia a 4 posti in Via Cavallotti.

Per trattative rivolgersi al sig. **Pietro Parpinelli**, PORDENONE, Via Mazzini.

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante - Aiuta la digestione ed eccita l'appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Sig. **Vittorio Forniz** - Pordenone.

PORDENONE farmacia POLESE

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d'ORECCHIO - NASO e GOLA

Dott. PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni ogni SABATO, ore 8 - 12.

Le ultimissime novità si trovano
sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - **PORDENONE** - Telefono N. 93

Liquidazione dell' articolo

IMPERMEABILI GOMMATI

50 % di ribasso.

Fratelli CESCA - Pordenone

Via Mazzini N. 6 *bis* (Viale della Stazione)

Agenti procuratori della Compagnia di

ASSICURAZIONI DI MILANO

Assicurazioni incendio, vita, infortuni, responsabilità civile, invalidità

CAMBIO VALUTE

condizioni vantaggiose

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Il più ricco assortimento delle

ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE

Cappelli - Berretti - Ombrelli - Valigie

SPECIALITÀ

Cappelli **BARBISIO** e **BORSALINO** (Antica Casa)

NOVITÀ: **Colli di pelo**

PREZZI CONVENIENTI

FARINA
ALIMENTARE
"ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

ALIMENTO DI ALTO VALORE NUTRITIVO
FACILMENTE DIGERIBILE
ED ASSAI GUSTOSO

CARLO ERBA MILANO

Stabilimento Tipo-Litografico

ARTI GRAFICHE PORDENONE

già Fratelli Gatti

PORDENONE

Società Anonima — Capitale L. 150.000

Lavori in Tipo e Litografia

comuni e di lusso.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' **alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone - 1914 —